Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno XLVI — Roma — Mercoledì, 1° aprile 1925 — Numero 76

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi* — Ancona: *G. Focola* — Aquila: *F. Agnelli* — Arezzo: *A. Pellegrini* — Ascoli Piceno: *Ugo Censori* — Avellino: *C. Leprini* — Bari: *Fratelli Favia* — Belluno: *S. Benetta* — Benevento: *E. Tomaselli* — Bergamo: *Anonima libraria italiana* — Bologna: *L. Cappelli* — Bolzano: *L. Trevisini* — Brescia: *E. Castoldi* — Cagliari: *R. Carta Raspi* — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Campobasso: (*) — Caserta: (*). — Catania: *G. Giannotta* — Catanzaro: *V. Scaglione* — Chieti: *E. Piccirilli* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: *R. Riccio* — Cremona: *Libreria Sonzogno*. — Cuneo: *G. Salomone* — Ferrara: *Taddei Soati* — Firenze: *A. Rossini*. — Fiume: *Libreria Dante Alighieri* — Foggia: *G. Pilone* — Forlì: *G. Archetti*. — Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana* — Girgenti: *L. Bianchetta* — Grosseto: *F. Signorelli* — Imperia: *S. Benedusi* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *R. Franceschetti* — Mantova: *Arturo Mondovi* — Massa Carrara: *E. Medici* — Messina: *G. Principato* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote* — Napoli: *Anonima Libraria italiana* — Novara: *R. Guaglio* — Padova: *A. Draghi* — Palermo: *O. Fiorenza* — Parma: *D. Vannini* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli* — Perugia: *Simonelli*. — Pesaro: *O. Semprucci* — Piacenza: *V. Porta* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite*. — Pola: *E. Schmidt* — Potenza: (*) — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini*. — Rovigo: *G. Marin* — Salerno: *P. Schiavone* — Sassari: *G. Ledda*. — Siena: *Libreria San Bernardino* — Siracusa: *G. Greco* — Sondrio: *Zarucchi* — Spezia: *A. Zacutti* — Taranto: *Fratelli Filippi* — Teramo: *L. d'Ignazio* — Torino: *F. Casanova e C.* — Trapani: *G. Banci* — Trento: *M. Disertori* — Treviso: *Longo e Zoppelli*. — Trieste: *L. Cappelli* — Friuli: *Libreria Carducci* — Venezia: *L. Cappellin* — Verona: *R. Cabianca* — Vicenza: *G. Galla* — Zara: *E. de Schönfeld*. — Tripoli: *O. Fiacchioni*. — Per la Francia: Parigi: *Libreria italiana*. Rue du 4 Septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

ORDINI CAVALLERESCHI

Elenco n. 9.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiace nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 29 luglio 1924:

a grand'ufficiale:

Laclaire gr. uff. Giovanni Paolo, industriale Torino.

a commendatore:

Iacoucci gr. uff. Virginio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Roma.

a cavaliere:

Elia cav. Giovanni della Casa Vicker di Londra.

Con decreto 24 luglio 1924:

a grand'ufficiale:

Severi prof. Leonardo, direttore generale Ministero istruzione pubblica, già capo gabinetto del Ministro.

a commendatore:

Bottalico dott. Giuseppe, direttore generale sanitario dell'ospedale Consorziale di Bari.
Mutinelli avv. Marino, direttore coloniale.
Dindi prof. Vincenzo, direttore Scuola normale di Capua.

ad uffiziale:

Parpagliolo comm. Adolfo, consigliere coloniale di 1ª classe.
Capasso Cosimo, presidente Consiglio generale Fiera Campionaria di Napoli.

a cavaliere:

Moschitti dott. Corrado, direttore Fiera Campionaria di Napoli.
Cacace dott. Alarico, commissario di P. S. in Napoli.
Pardo Arturo, pubblicista in Firenze.
Berrone Ippolito, direttore Banca Italia e Rio della Plata (Genova)
Galifi avv. Michele fu Pietro, residente a Palermo
Valli Luigi, industriale in Torino.
Gaudin Antonio, maggiore fanteria.
Boselli Guido, maggiore artiglieria.

Su proposta del Ministro per la giustizia:

Con decreti 19 e 26 giugno 1924:

a grand'uffiziale:

Bianchi Giuseppe, consigliere Corte cassazione in funzioni di presidente di sezione Corte di cassazione.

a commendatore:

Alberici Pietro, presidente sezione Corte appello ff. primo presidente Corte appello Bologna.
Millo Eugenio, consigliere Corte cassazione id. di Catania.
Ferrara bar. Bernardino, avvocato generale di Corte appello ff. di procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Damiano comm. Carmelo, consigliere di Corte d'appello trattenuto al Ministero con funzioni d'ispettore superiore.
Moschetti comm. Umberto, economo generale benefici vacanti di Bologna.

ad uffiziale:

Messea Luigi Teodoro, presidente sezione Corte appello Torino.
Gobbi Antonio, sostituto procuratore generale Corte di cassazione ff di procuratore del Re presso il tribunale di Firenze.
Martinet comm. Lorenzo, id. id. id. Bologna.
Andria comm. Edoardo, sostituto procuratore generale di Corte cassazione del Regno.
Morabito comm. Marcello, consigliere della Corte di cassazirone del Regno.
Waneslle comm. Florimondo, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione in funzioni di procuratore del Re presso il tribunale di Palermo.
Crosta Curti comm. Lorenzo, avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino.
Tortora cav. uff. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Salomone cav. uff. Giovanni, consigliere della Corte d'apello di Napoli.
Gelmetti cav. uff. Zeffirino, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Mensitieris cav. uff. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Dallari comm. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello con funzioni di capo sezione al Ministero.
Spallanzani Alfredo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello con funzioni di capo sezione al Ministero.
Petrarolo comm. Giovanni, capo divisione Amministrazione fondo culto.
Macario comm. Vincenzo, economo generale benefici vacanti di Venezia.
Licciuoli comm Ubaldo, direttore carceri di Bologna.
De Rubeis comm. Francesco, segretario capo in servizio alla procura generale Corte appello Napoli.
Iannitti prof. comm. Eugenio, sostituto procuratore generale Corte appello con funzioni di capo sezione presso il Ministero giustizia.

a cavaliere:

Calcagni cav. uff. Erminio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bari.
Randaccio cav. Enrico, consigliere Corte d'appello di Roma.
Balestreri cav. Leone, consigliere Corte d'appello di Milano.
Burzio cav. Giuseppe, consigliere Corte d'appello di Torino.
Baccega cav. Gaetano, sostituto procuratore generale Corte d'appello di Venezia.
Maiola cav Delfino, presidente sezione tribunale di Torino
Locci cav. Luigi, consigliere Corte d'appello di Genova
Bongiovanni cav. Giuseppe, procuratore del Re tribunale di Cremona.
Gennardi cav. Gioacchino, presidente sezione tribunale di Palermo.
Ciampelli cav. Giulio Mario, consigliere Corte d'appello di Milano.
Villani cav. Ambrogio, consigliere Corte d'appello di Milano.
Conforti cav. Salvatore, consigliere Corte d'appello di Napoli.
Faucaniè cav. Emilio, consigliere Corte d'appello di Brescia.
Sipinosi cav. uff. Luciano, consigliere Corte d'appello di Firenze.
Debarbieri cav. Emanuele Rodolfo, consigliere sezione Corte d'appello di Messina.
Voena cav. Paolo, presidente sezione tribunale di Genova.
Perolo cav. Carlo, presidente sezione tribunale di Roma.
Pezzini cav. Antonio, consigliere Corte d'appello di Milano.
Coelli cav. uff. Nicola, procuratore del Re tribunale di Benevento.
Borgo cav. Giov. Antonio, consigliere Corte d'appello di Venezia.
De Maria cav. Francesco, id. id. di Napoli.
Santuccio cav. uff. Pasquale, sostituto procuratore generale della Corte di Appello di Catania.
Bevilacqua cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Falchi cav. Enrico, id. id. di Catania.
Franco cav. Leopoldo, procuratore del Re presso il tribunale di Trani.
Gristina cav. Luciano, sostituto procuratore generale Corte d'appello di Firenze.
Montesano cav. Mauro, sostituto procuratore generale in servizio alla Direzione generale delle carceri.
Cazafura cav. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Trieste.
De Crecchio cav. Giovanni, giudice trattenuto al Ministero con funzioni di primo segretario.
Orsi cav. uff. Alberto, id. id. id.
Della Fazia cav. Ermindo, id. id. id.
Piga comm. Emanuele, id. id. id.
Vacca cav. uff. Costantino, id. id. id.
Zuccoli cav. Emilio, primo segretario dell'economato dei benefici vacanti di Milano.
Donati cav. Alfredo, id. id. di Bologna.
Arcangioli cav. Carlo, ragioniere capo id. id. Venezia.
Monteforte Bianchi cav. G. B., direttore delle carceri di Bergamo.
Guerriero cav. Alfredo, ispettore nell'amministrazione del Fondo per il culto.
De Spellati cav. uff. Crispo, cancelliere capo della Corte d'appello di Napoli.
Dell'Aquila cav. Vincenzo, segretario capo della Regia procura di Foggia.
Chiappi cav. uff. Stefano, segretario di Regia procura addetto al gabinetto di S. E. il Ministro guardasigilli.
Mainini cav. uff. Luigi, id. id. id.

Con decreti 27 aprile, 8 e 22 maggio, 3, 19 e 26 giugno 1924.

a commendatore:

Filippi comm. Gio. Batta, avvocato generale di Corte d'appello collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la pubblica istruzione:

Con decreto 17 giugno 1924.

ad uffiziale:

Pittarelli prof. Giulio, ordinario di geometria descrittiva nell'Università di Roma.
Maggi prof. Gian Antonio, ordinario di meccanica razionale nella Regia università di Pisa.
Novi prof. Ivo, ordinario di materia medica e farmacologia nella Regia università di Bologna.
Halbherr prof. Federico, ordinario di antichità e epigrafia greca nell'Università di Roma
Crescini prof Vincenzo, ordinario di Storia comparata delle lingue e letteratura neo-latine nella Regia università di Padova.
Goretti Flamini conte avv. Goretto, consigliere amministrativo del Conservatorio della Quiete in Firenze.
D'Arcais prof. Francesco, ordinario di calcolo infinitesimale nella Regia università di Padova.

a cavaliere:

Burgada dott. Gaetano, bibliotecario direttore dell'Università di Napoli.
Fava dott. Domenico, direttore della biblioteca Estense di Modena.
Tellini avv. Alberto, consigliere amministrativo del Conservatorio della Quiete di Firenze.
Grillo dott. Nino, primo segretario del Ministero.
Bertoldi dott Alfonso, preside R. liceo di Modena.
Cotronei dott. Bruno, id. id. di Napoli.

Ranieri dott. Umberto, consigliere di Prefettura.
Ussani prof. Vincenzo, ordinario di lingua e letteratura nella Regia università di Pisa.
Vigliardi Paravia Tancredi, editore in Torino.
Nighersoli dott. Vittorio, preside del Regio Istituto tecnico di Milano.
Bonivento dott. Giovanni, id. id. Regio liceo-ginnasio di Sassari.
Gatta dott. Lorenzo, id. id. id. di Ancona.

Su proposta del Ministro per le comunicazioni:

Con decreto 19 *giugno* 1924:

ad uffiziale:

Pasetti avv. Angelo, capo divisione Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Soccorsi ing. Lodovico, id. id. id

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreti 19 *e* 29 *giugno* 1924:

a grand'uffiziale:

Toniatti comm. Ottavio Vittorio, ispettore generale nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreto 2 *giugno* 1924:

a cavaliere:

Riccio Gaetano, capitano corpo Reale equipaggi, collocato posizione ausiliaria.

Su proposta del Ministro per l'interno:

***Con decreto* 8 *agosto* 1924.**

a commendatore:

Novelli gr. uff. Corrado, luogotenente generale M. V. S. N.

a cavaliere:

Marchi cav. Luigi, seniore M. V. S. N.
Morselli comm. Arturo, id. id.
Rosciano cav. Giandomenico, console id.
De Carli cav. Nicolò, seniore id.
Chiodi cav. Manfredo, console id.
Gaggioli cav. Olao, id. id.
Castelli cav. Vincenzo, seniore id.
De Plato cav. Carlo, console medico id.
Mussolini comm. Arnaldo, console id.
Binda comm. Ambrogio, console medico id.
Larcher comm. Guido, console id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:
Di Suo Motu proprio:

Con decreto 29 *luglio* 1924.

a grand'uffiziale:

Casetti comm. Guglielmo, capo del servizio estero dell'Agenzia Stefani.
Feltrinelli comm. ing. Giuseppe, industriale da Gargagnano (Brescia).
Toesca di Castellazzo comm. Carlo, avvocato in Torino.

a commendatore:

Villa Ferdinando, segretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Bodini Benedetto, funzionario di P. S. id. id.
Tognoli Edgardo, già sostituto procuratore del Re.
Bordoli Vittorio, commerciante in Bologna.
Badoni ing. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Lecco
Alberti Giov. Battista, avvocato in Padova.
Calamida dott. Dante, residente a Torino.
Taviani Enrico, segretario Commissione Reale veterani.
Valenti Achille, presidente associazione Reduci garibaldini di Livorno.
Smareglia Antonio, maestro di musica nel conservatorio musicale « Tartini », Trieste.
Scerni Paolo, industriale in Genova.
Carloni Luigi, avvocato in Ancona.
Brudaglio Nicola, medico chirurgo in Milano.
Fichera prof. Gaetano, ordinario R. università di Pavia.
Mazzolini avv. Serafino, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Salvatore Fausto, funzionario di P. S. addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Sebastiani avv. Osvaldo, segretario presso id. id.
Marten Perolin Agostino, sindaco di Villa Castelnuovo (Torino) consigliere provinciale.
Rubiati Carlo, industriale in Torino.
Cataldo Enrico, archivista Ministero finanze.
Contini rag. Umberto di Domenico, residente a Milano.
Miretti Paolo, industriale in Torino
Bastianini Augusto, pittore, insegnante nell'Istituto di belle arti in Torino.
Ravazzi Orazio, applicato al Municipio di Torino.
Giansiracusa Salvatore, parroco di S. Mauro Torinese.

a cavaliere:

Delfino dott. Pietro, medico condotto in Arignano
Soccorsi Mario, capitano aiutante maggiore presso lo stabilimento di pena in Aversa.
Petit rag Umberto, ispettore Banca Cooperativa popolare di Padova.
Calvo Giuseppe fu Luigi, residente a Torino.
Petrarca don Giuseppe, residente a Napoli.
Brucalassi Eugenio, agronomo in Samassi (Cagliari).
Zari Enrico, architetto in Como.

Con decreto 24 *luglio* 1924.

a gran cordone:

Orsini Baroni Luca, Regio ambasciatore a Bruxelles.

a grand'uffiziale:

Fontana dott. Attilio.
Borriello Biagio, presidente Comitato Fiera campionaria in Napoli.

a commendatore:

Fallerini Pietro, consigliere comunale di Rieti.
Guida dott. Michele, direttore Credito Italiano in Genova.
Esengrini nob. Gian Andrea fu Luigi, da Milano.
Pegna dott. Guido, Regio notaio in Firenze.
De Michele avv. Vincenzo, presidente Tribunale di Bari.
Barbantini Goffredo, capo ufficio Nettezza urbana, Roma.
Albanese Carlo, presidente Società Superstiti garibaldini, Palermo.
Migliori Giov. Battista, avvocato in Milano.
Talini Mirando, già assessore comunale di Pistoia.
Ricchioni dott. Luigi, medico chirurgo in Bari.
Valenti prof. Adriano, della Regia università di Pavia.
Imbert dott. Federico Mario, industriale in Napoli
Vanni prof Enrico, direttore Istituto sordomuti di Venezia.
Broda Giovanni, vice presidente ospedale di Oviglio (Alessandria).
Marziali avv. Giov. Battista, avvocato in Firenze.
Solimene Camillo, avvocato in Avellino.
Scalari mons. Lodovico, canonico onorario Cattedrale di Mantova.

ad uffiziale:

Foà Emilio di Raffaele, pubblicista in Torino.
Pavan Romolo, farmacista in Treviso.
Scarsi dott. Giuseppe, medico chirurgo in Genova.
Vannucci Italo, architetto in Genova.
Dalla Cà Di Dio Gino, industriale in Genova.
Gambetta ing. Pietro, residente a Torino.
Mioletti Lorenzo, ingegnere in Torino
Abeni rag. Giuseppe, industriale in Roma.
Pennavaria Carlo, segretario del Tiro a segno di Ragusa.
Bertuzzi Abate don Guglielmo, parroco dell'Abazia di Chiaravalle della Colomba (Alseno)
Ricci Luigi fu Guido, industriale in Milano.
Fazzari dott. Achille, medico chirurgo in Catanzaro.
Ricci Achille fu Guido, industriale in Milano.
Rossi Vittorio fu Angelo, industriale in Torino.

Manfredi Alfredo, industriale in Torre Annunziata.
Croce Andrea fu Giacomo, industriale in Genova.
Mariscalco Salvatore, insegnante nel Regio liceo di Noto.
Cassottana Francesco, membro amministrazione ospedale di Rapallo.
Becorpi Alfredo, industriale in Vado Ligure.
Duina Pietro, industriale in Ovada.
Bosio avv. Vittorio, presidente Consiglio disciplina procuratori di Torino.
Rivolta dott. Alessandro fu Antonio, da Milano.
Cavaglieri ing. Gino, direttore Compagnia assicurazione generale in Milano.
Ageno prof. Emilio, di Genova.

a cavaliere:

Mollamè dott. Armando, consigliere aggiunto di Prefettura.
De Martini geom. Pietro, impiegato presso la Banca Popolare Canavesana.
Magillo Riccardo, industriale in Genova.
Guglielmotti rag. Giovanni fu Felice, da Torino.
Grezio Epaminonda, segretario principale Ferrovie Stato.
Morello Teol. Aurelio, vicario foraneo in Gassino Torinese.
Curcio dott. Leonardo, medico condotto in Cappella Maggiore (Treviso).
Durante dott. Luigi, medico chirurgo in Genova.
Palla Arturo, industriale in Pietrasanta (Lucca).
Casareto Alessandro da Savona, direttore didattico.
Balbi prof. dott. Davide, segretario capo Camera commercio di Savona.
Mancini dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma.
Minola prof. dott. Giuseppe medico primario ospedale Iolanda, in Milano.
Lazzaro Letterio Giuseppe, industriale in Genova.
Bagalini Carlo, ingegnere residente a Milano.
Melillo Federico comproprietario della ditta « Shilton », in Napoli.
Massone prof Roberto, residente a Genova.
Oreggia Vittorio, agricoltore in San Remo.
Amorelli dott. Giovanni, sindaco di Alessandria della Rocca (Girgenti).
Cremona rag. Vincenzo fu Giacomo da Caltagirone.
Zegna Luigi, industriale in Masserano (Novara).
Magagnini Antonio, cancelliere Corte appello di Venezia.
Aicardi Domenico, industriale in San Remo.
Borello sac. D. Massimo, parroco di Cavrie (Torino).
Barbini Vittorio, industriale in Venezia.
Gussoni Cesare Augusto, farmacista in Collegno.
Cerrati Giovanni, maestro di musica Istituto pei ciechi in Torino.
Ronchi prof. Oliviero, segretario tesoriere Comitato padovano della Dante Alighieri.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreti 29 giugno 1924.

a grand'uffiziale:

De Thomasis dott. Giovanni, consigliere di prefettura di prima classe, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato pei lavori pubblici.

a commendatore:

Viti dott. Giuseppe Maria, già commissario a Leonessa.
Cambise Orazio da Pescina, avvocato.
D'Annunzio di Montenevoso dott. Mario, segretario di gabinetto Ministero lavori pubblici.
Parziale dott. Domenico, segretario id.

ad uffiziale:

Angelini cav. Vincenzo da Carsoli, avvocato.
Di Prospero avv. Tommaso da Pratola Peligna, già consigliere provinciale.
Pietrantoni cav Nicola, da Vittorito.
Bafile prof. Ubaldo, prosindaco di Aquila.
De Andreis cav. Manlio, sindaco di Canistro.

a cavalieri:

Bontempi Vittorio, notaio in Sgurgola Marsicana.
Giammarco Ercole, farmacista in Pratola Peligna.
Pasqua Iginio, disegnatore di prima classe Ferrovie Stato.
Pacifico Riccardo, commerciante in Sulmona
Bevilacqua Giovanbattista da Introdacqua.
Panciera Ezio da Schio, presidente Società anonima Carlino di Schio
Cantera Armando, vice direttore Garage Fiat, Roma.
Coppola rag. Ercole, professionista in Aquila.
Colarossi dott. Alberto, sindaco di Scanno.
Bruno Pietro, assessore comune di Scanno.
Trozzi Domenico, sindaco di Pescocostanzo.
Caroselli Romeo, da Sulmona.
Pomponio Salvatore, da Raiano.
Tentarelli Ann Guido, da Raiano.
Romano Girolamo, da Sulmona.
Pelino Achille, da Sulmona.
Ciarletta Domenico da Scanno, industriale.
Cordero di Montezemolo nob. ing. Giuseppe, ingegnere addetto ufficio tecnico di Milano.
Mestorino Alessandro, residente a Roma.
Leotta Salvatore di Giarre.
Micciché avv. Carmelo, segretario Ministero lavori pubblici.
Messina avv. Nicola, residente a Noto.
Fortini dott Luigi, impiegato Commissariato danni guerra.
Monaco Luigi archivista Ministero lavori pubblici.
Pascali Massimiliano Ugo, applicato Ministero dei lavori pubblici.
Christillin ing. Amato, da Ivrea.
Squadrilli Giuseppe, da Noto.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 6 luglio 1924.

a commendatore:

Girio dott. Alessandro fu Vincenzo, consigliere Amministrazione interno, collocato a riposo.

a cavaliere:

Verdobbio dott. Alessandro di Ludovico, segretario Amministrazione interno collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreto 19 e 29 giugno 1924.

ad uffiziale:

Peruzzi cav. Carlo, direttore di Dogana, collocato a riposo.
Bonizzi nob. cav. dott. Giuseppe, consigliere del Ministero delle finanze id.

a cavaliere:

Paolotti Enrico, ispettore nell'amministrazione delle dogane, collocato a riposo.
Ruzza rag Augusto, magazziniere di vendita dei generi di monopolio industriale, dispensato dal servizio
Dragone Pietro, contabile capo nelle dogane, collocato a riposo.
Candala Amilcare, sostituto procuratore erariale fuori ruolo, id.
Cerretelli Giustino, applicato nelle intendenze di finanza, id.
Salati Vito, ispettore nelle dogane, id.
Podrini Vincenzo, ispettore nelle dogane, id.
Profumi Giuseppe, archivista nella intendenza di finanza di Napoli, id.
Soave Ferdinando, ispettore dogane, id.
Rinaldi Gennaro, archivista nelle intendenze di finanza, id.
Stella avv. Luigi, contabile principale nelle dogane, id.

Con decreti 19-29 giugno 1924:

a gran cordone:

Di Nola dott. Angelo di Giulio, direttore generale del commercio e della politica economica nel Ministero dell'economia nazionale.

ad uffiziale:

Bresciani Turroni, prof. Costantino.
Arias prof. Gino.
Perretta cav. Erasmo Raimondo.

a cavalieri:

Giunta Salvatore fu Salvatore.
Bertè ing. Manlio di Antonio, catasto ufficio tecnico di Milano.
Beccherle ing. Pio.
Canal dott. Silvio.
Pipino dott. Abele.
Baganzani prof. Alessandro, assessore comune Verona.
Puzzoni prof. Giovanni, id.
Goldschmiedt avv Vittorio, id
Ridolfi ing. Bruno, id
Spargella dott. Mario, assessore comune Vicenza.
Tozzi avv Giulio id id.
Pagello conte ing. Leonardo, consigliere, id

Barni Ferruccio deputato provinciale di Verona.
Pellegrini conte dott. Piero, sindaco di Bonavigo.
Barbieri rag. Alessandro, ragioniere capo municipio Verona.
Righetto Adolfo di Monteforte d'Alpone.
Lioy nob. Leopoldo.
Boschiero Eliseo

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreti 20 marzo, 17-24 aprile, 1° maggio 1924.

a commendatore:

Ortalda Filippo, capitano di vascello collocato in posizione ausiliaria speciale.
Nota Giovanni, colonnello medico, id.

a uffiziale:

Parente Ferruccio, tenente colonnello macchinista, id.
Marchetti Goffredo, primo capitano genio navale, id.

a cavalieri:

Armelisasso Ernesto, capitano furiere del C. R. E. collocato in posizione ausiliaria.
Candia Enrico, capitano infermeria, id.
Ferrari Ferruccio, tenente furiere, id. collocato a riposo.
Diliberto Salvatore, caiptano id, collocato in posizione ausiliaria.
Cardenti Giacomo, id, id. id.

Con decreto 2 giugno 1924.

ad uffiziale:

Lombardi ing. Mario, direttore del silurificio italiano.

a cavaliere:

Schmid Francesco, direttore tecnico del silurificio italiano.

Con decreti 24-27 aprile, 8 maggio, 2 giugno 1924:

ad uffiziale:

Moro Pietro, archivista Regi arsenali, collocato a riposo.
Vinci Cataldo, primo archivista, id.
Giaume Giuseppe, archivista capo Regi arsenali, id.
Ghezzi Giacomo, primo archivista, id. id.
Minardi Ercole, id. id id.
Preveato Angelo, archivista, id. id.
Delbocchi Pietro, capo disegnatore princ., id.
Faraut Andrea,. capo tecnico principale, id.
Maglia Vincenzo, id. id.
La Barbera Matteo, id. id.
Fontana Folicardo, id. id.
Pelli Ferdinando, id. id.

a cavalieri:

Nordio Andrea, capo disegnatore principale, id.
Zamara Attilio, disegnatore, id.
Mattei Luigi, id. id.
Molinari Giovanni, capo tecnico principale, id.
D'Auria Alfonso, disegnatore, id.
Bigi Paolo, capo tecnico principale, id.
Fiamberti Dorindo, capo tecnico principale, id.
Lucchetti Cesare, id. id
De Rubertis Giovanni, id. id.
Zichina Salvatore, id. id.
Berardi Raffaele, id. id.
Di Martino Domenico, capo disegnatore principale, id.
Santaniello Gaetano, disegnatore, id.
Risso Francesco, id. id.
Cacace Giuseppe, id. id.
Di Ceglie Francesco, id. id.
Milanta Guglielmo, id. id.
Izzo Antonio, id. id.
Bargone Gio Battista, primo archivista Regi arsenali.
Ferro Pietro Fulgenzio, primo archivista Regio arsenale, collocato a riposo.
Capozzi Settimio, id. id.
Mendozza Raffaele, id. id.
Bonati Cesare, id. id.
Lena Gio. Battista, id. id.
Carli Luigi, id. id.
Vaino Luigi, archivista id. id.
Venturi Benedetto, id. id. id.
Luttero Aniello, id. id. id.
Iengo Michele, id. id. id.
Naccari Felice, id. id. id.
Regolini Italo, id. id. id.
Animali Rodolfo, applicato id. id.
Criscuolo Giovanni, id. id. id.
Bracco Angelo, archivista capo id. id.
Massafra Gio. Battista, id. id

Su proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Con decreti 6 gennaio, 15 maggio, 3, 26, 29 giugno 1924:

a gran cordone:

Cimorelli gr. uff. Edoardo, procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.

a grand'uffiziale:

Crisafulli comm. Vincenzo, procuratore generale della Corte di appello di Roma.
De Notaristefani duca comm. Ferdinando, 1° presidente della Corte di appello di Palermo.
Campolongo comm Francesco, procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona.
Giannattasio comm. Francesco, 1° presidente della Corte di appello di Firenze.

a commendatore:

Baione cav. uff. Umberto, avvocato in Firenze.
Carrelli cav. uff. Angelo, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione in funzione di procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli.
Marchetti Di Muriaglio cav. uff Guido, presidente della sezione di Corte d'appello, in Perugia.
Servili cav. uff Luigi, ragioniere capo nell'economato dei benefici vacanti di Napoli.
Nebbia cav uff. Carlo, segretario capo alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Asquasciati Palmarino cav. uff. Francesco Davide, cancelliere capo alla Corte d'appello di Genova.
Ogliari cav. uff. Francesco, cancelliere capo della Corte d'appello di Milano.
Richichi mons. cav. uff. Antonino, rettore della Real basilica costantiana della Magione di Palermo.
Lambusier cav. uff Stefano, segretario capo alla procura generale della Corte di cassazione del Regno.

ad uffiziale:

Leurini cav. Adelmo, consigliere della Corte di appello di Torino.
Ruggiero cav. Salvatore, consigliere di Corte d'appello, trattenuto al Ministero con le funzioni di capo sezione.
Macchiarelli cav Filippo, id. id. id.
Salviati cav. Umberto, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Lampugnani cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.
Timpanelli cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Masi cav. Girolamo, id. id. di Bologna.
Sanley cav Emilio, id. id. di Bologna.
Bertolli cav. Tommaso, id. id di Firenze.
Petracca cav. Luigi, id. id. di Ancona.
Epifania cav Gennaro, id. id. di Napoli.
Verielli cav. Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello di Brescia.
Giovannoni cav. Umberto Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Nelli cav Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Spagnuolo cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Zanardi cav. Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Bologna.
Frossi cav. Luigi, capo sezione nell'Amministrazione del Fondo per il culto.
Cocchia cav. Salvatore, vice-economo generale dei benefici vacanti di Napoli.
Tessari cav. Luigi, cancelliere capo della Corte d'appello di Venezia.
Somalvico cav Antonio, id id. di Ancona.
Emili cav Ruggiero, cancelliere capo alla Corte di cassazione del Regno.
Liberatore cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Giglio cav Francesco Paolo, segretario nell'economato dei benefici vacanti in Palermo.

Viscogliosi cav. Angelo, già vice-pretore onorario nel comune di Isola del Liri.
Pelucchi cav. Federico, archivista capo nel Ministero della giustizia.
Iaccarino cav. Serafino, direttore carcerario.
Bernabò Silorata cav. Ettore, ragioniere capo nell'Amministrazione carceraria.
Cicinelli cav. Tito, direttore carcerario.
Scandale cav Ettore, avvocato in Roma.
Calenda di Tavani cav. Manfredo, avvocato in Napoli.
Vismara cav. Luigi, prevosto di Lecce
Brambilla mons. cav Filippo, rettore della chiesa di San Bernardino alle Ossa, di Milano.
Granati cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Parrino Antonino, segretario capo alla Procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

a cavalieri:

De Vivo Raffaele, cancelliere capo al Tribunale di Foggia.
Ottino Giuseppe, segretario capo presso la Regia procura di Ivrea.
Sartoris Giuseppe, cancelliere capo alla Corte di appello di Genova.
Forestiere Vincenzo, segretario capo alla Regia procura di Nicotera.
Mozzi Pietro, cancelliere capo al Tribunale di Piacenza.
Franzoni Luigi, cancelliere capo alla sezione di Corte d'appello di Brescia
Melia Raffaele, segretario capo alla Regia procura di Cagliari.
Sassi Pasquale, id. id. id. di Cmpobasso.
Graziani Giovanni, id id. id. di Lucca
Besson Michele, cancelliere capo del Tribunale di Cagliari.
Casorati Romolo, segretario capo alla Regia procura di Alessandria
Marchi Antonio, cancelliere capo al Tribunale di Verona.
Salvatori Umberto, id id id di Tolmezzo.
Casali Remo, cancelliere capo alla Corte d'appello di Firenze.
Rossi Antimo, id id id id. di Roma
Grassi Icilio, segretario capo alla Regia procura di Bologna.
Zinaghi Raffaele, cancelliere capo alla Corte d'appello di Venezia.
Iannamolelli Andrea, segretario capo alla Regia procura di Bologna
Cavazzoni Ovidio, cancelliere capo al Tribunale di Modena.
Pirrone Gaspare, cancelliere alla Corte d'appello di Milano.
D'Alconso Leopoldo, cancelliere Corte d'appello di Napoli.
Fracchiolla Lettieri Raffaele, segretario alla Regia procura di Bari.
Rivalta Giuseppe, cancelliere nel Tribunale di Frosinone.
Vespignani Luigi, cancelliere nella Corte d'appello di Bologna.
Aprile Napoleone, segretario Regia procura di Palermo.
Sacripanti Gaetano, cancelliere al Tribunale di Roma.
De Pina Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Cotrone.
Poggi Giuseppe cancelliere alla Corte d'appello di Firenze.
Nardeschi Tommaso, segretario alla Regia procura di Pesaro.
Fabbri Umberto cancelliere alla Pretura di Forlì.
Tani Ettore, cancelliere comandato al Ministero della giustizia.
Bizzarri Amedeo, id. id id id.
De Luca Antonio, id. id. id id.
Ferrara Mirenzi Luigi, segretario amministrazione Fondo per il culto.
Cornelio Giovanni, archivista id. id. id. id.
Nappa Ettore, id. id. id id id.
Pappalardo Francesco, conservatore dell'archivio notarile di Asti.
Mercantini Carlo, id. id. notarile di Lagonegro.
De Angelis rag Pierino, contabile cassiere dell'ufficio della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno.
Mantegna Nunzio, segretario Economato benefici vacanti di Torino.
Chioccola Francesco, id. id id. id di Napoli.
Donato Vincenzo, ragioniere id id. id. Napoli.
Perinelli Giannetto, id id id. di Firenze
De Maio Luigi, applicato al Ministero della giustizia.
Aversa Vincenzo, id id. id
Pelucchi Ernesto, id id. id
Sicilin Umberto, archivista Amministrazione delle carceri.
Russo Francesco, 1° segretario id id.
Mazzarisi Stefano, id. id. id
Calò prof. Alfredo, chirurgo primario alle carceri « Regina Coeli » di Roma
Tiberi Olindo, sanitario al Carcere giudiziario di Napoli.
Belli sac. Luigi, cappellano id. id di Vicenza.
Azzariti Filippo, vice-pretore onorario al mandamento di Corato.
Califano notaio Pierluigi, già id. id. di Pagani.
Cini Giulio, vice-pretore, già id id di Castelfiorentino.
Ricciardi Gerardo Maria, notaio in Napoli.
Cerqua Francesco, conciliatore al comune di Guigliano (Campania).
Grecchi Aristide, conciliatore al comune di Schivenoglia.
Motta Giovanni, id id. di Vignale.
Leonesio Gabriele, id. id. di Salò.
Maresca Pietro, id. id. di Piano di Sorrento.
Genesoni Giuseppe, id. id. di Mulazzo.
Vecchi Lucio, id. id. di Penna San Giovanni.
Carasone Francesco, già conciliatore del comune di Sant'Eusanio Forconese
Rinaldi Arturo, già cancelliere dell'ufficio di conciliazione di Treviso.
Giove Luigi, avvocato in Roma.
Mazzocchi sac. Amedeo, arciprete di Guzzano Camugnano.
Rossi sac. Giuseppe, vice-parroco di San Vicino Macerata Feltria.
Galbiati sac. Carlo, vice-parroco di Bulgaro Grasso
Alvisi sac. Luigi, professore Seminario di Bologna.
Sabatelli Corrado, vice-delegato per la Palatina a Bari.
Montella Armando, segretario dell'Opera pia di Terra Santa in Napoli
Rottino Riccardo, capitano Regio esercito in S. A. P.
Fabi Alberto, giudice funzionante pretore al mandamento di Bellano.
Vicchi Giovanni, id. id. id id. di Imola
Benedetti Dante, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Roma.
Forlenza Francesco, id. id. id id. di Roma.
Tallarico Cesare, id. id id. id. di Forlì.
Martino Niccolò, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Ventimiglia.
Sancilio Damiano, giudice id. id. id. nella pretura urbana di Bari.
De Dottori Giuseppe, consigliere al Tribunale di Trieste.
Poliki Giovanni, consigliere alla Corte d'appello di Trieste.
Lubin Antonio, id. id. id. id.
Paulin Riccardo, id id id. id.
Perria Mario, segretario alla procura generale presso la Corte di appello di Trieste.
Giampa Emilio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Bologna.
Rasponi Teodorico, id. id. id. id. id.
Cucchiara Filippo, giudice al Tribunale di Catania.
Marchiano Salvatore Alfonso, id. id. di Napoli.
Invrea Adalberto, id di Genova.
Foresion Alberico, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Gallipoli
Sborselli Giuseppe, giudice al Tribunale di Pesaro.
Buonerba Giuseppe, id. id. di Firenze.
Simonetti Biagio, id id. di Santa Maria Capua Vetere.
Chiappini Achille Pietro, id. id. di Milano.
Cacciapuoti Giuliano, id id id. id.
Zecca Egidio, id. id. di Napoli.
Cosenza Giuseppe, id. id id
Gerace Alberto, id. id. di Milano.
Prisco Nicola, id. id. di Napoli.
Gina Giuseppe, id id. di Milano.
Ferroni Ettore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Catania.
Prisco Giovanni, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Foggia.
Biffi Gentili Giovanni, giudice al tribunale di Torino.
Cilia Giovanni Arturo, id. id. di Catania.
Colesanti Saverio, id. id. di Campobasso.
Gibertini Carlo, id id di Modena.
Masciulli Ettore, giudice funzionante da pretore al mandamento di Livorno.
Lamonica Luigi, giudice al tribunale di Bari.
Amodio Francesco, id. id. id. Napoli.
Tozzoli Lorenzo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Bari.
Apostoli Attilio, id. id. id. di Milano.
Larussa Carlo, giudice al Tribunale di Reggio Calabria.
Dente Alessandro, id. id di Santa Maria Capua Vetere.
Settembri Lanfranco, id id di Forlì.
Bajon Dante, giudice in funzioni di pretore al I mandamento di Firenze
Trotta Alfredo, id id. id. al mandamento di Taggia.
Cannizzaro Oscar, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Palermo
Musillami Giovanni, id id id di Napoli
Sardo Umberto Aurelio, giudice al Tribunale di Siracusa.
Amalfitano Guglielmo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Monza
Murano Raffaele, id id al mandamento di Maddaloni.
Fiorenzano Francesco, giudice al Tribunale di Monteleone.
Ciacci Leonardo, id. id di Forlì.
Landani Carmelo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Termini Imerese.
Brunetti Cesare, giudice al Tribunale di Gerace.
Lignola Filippo, id. id. di Napoli.
Lanero Oreste, id. id. di San Remo.

Jemma Camillo, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Racalmuto.
Favara Gaspare, giudice al Tribunale di Torino.
Pepe Vincenzo, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Cava de' Tirreni.
Massari Luigi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Teramo.
Triolo Bernardo, giudice al Tribunale di Palermo.
Massimilla Francesco, id. id. di Cosenza.
Mellano Umberto, id id. id. di Cuneo.
Mandich Pietro, segretario capo alla Procura generale d'appello di Venezia
Lanna Paolo, giudice al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Perrotta Tommaso, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Borgonovo Val Tidone.

Con decreti 7 aprile, 8, 26 maggio, 3, 19, 26, 29 giugno 1924.

a gran cordone:

Ciravegna gr. uff Carlo, Primo presidente della Corte d'appello, collocato a riposo.
Coppola gr. uff. Francesco, id. id. id., collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Regazzoni comm. Innocenzo, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo.
Moramarco comm. Domenico, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, collocato a riposo.
Ragazzi comm. Benedetto, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a commendatore:

Gargia cav. uff. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bruni cav. Giuseppe, giudice con funzioni di pretore, collocato a riposo.

a cavalieri:

Travaglini Gaetano, del quale vengono accettate le dimissioni dalla carica di vice-pretore.
Tommasini Edoardo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

Con decreto 1° maggio 1924.

a gran cordone:

Appiani grand'uff. Giovanni, procuratore generale presso la Corte di cassazione del Regno.

Con decreto 10 luglio 1924.

a cavalieri:

Saltalla Antonino, cancelliere del Tribunale di Sciacca, collocato a riposo
Protani Scipione, 1° cancelliere del Tribunale di Firenze, collocato a riposo.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO ASSISTENZA REDUCI E FAMIGLIE DEI CADUTI

Conferimento di diploma di benemerenza.

Con provvedimento del 24 marzo 1925 S. E il Presidente del Consiglio, ha conferito alla signora Ida Oviglio da Bologna, il diploma di benemerenza istituito con decreto Ministeriale 11 novembre 1919, n. 212, per l'opera altamente benefica spiegata durante il periodo bellico e successivamente nel campo dell'assistenza militare.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 577.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1925, n. 311.

Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni del R. decreto 14 ottobre 1923, n. 2345, concernente orari e programmi di esami per gli istituti di istruzione media.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211;
Veduto il Nostro decreto 14 ottobre 1923, n. 2345;
Veduto il Nostro decreto 23 maggio 1924, n. 858;
Veduto il Nostro decreto 16 ottobre 1924, n. 1923;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nel R. decreto 14 ottobre 1923, n. 2345, modificato con i Regi decreti 23 maggio 1924, n. 858 e 16 ottobre 1924, n. 1923, sono estese al territorio di Fiume annesso all'Italia con R. decreto 22 febbraio 1924, n. 211, a decorrere dal 1° ottobre 1924, salvo che per gli articoli 9, 10, 11, 14 e 17, che entrano in vigore a decorrere dalla sessione di luglio 1924.

Art. 2.

Nell'allegato C annesso al R. decreto 14 ottobre 1923, numero 2345, il punto 7 è così modificato: « Esame di abilitazione per i provenienti dalla sezione di commercio e ragioneria: nell'anno scolastico 1923-24 per tutte le materie; nel 1924-25 per le scienze naturali e geografia e per la seconda lingua straniera ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 141. — GRANATA.

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1925.

Divieto di assumere nel Regno nuovi rischi di assicurazione alla Società « Cittadini dell'ordine » di Genova.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private;
Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge predetta approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Considerato che la Società anonima italiana di assicurazioni contro furti con guardianaggio e contro incendi « Cittadini dell'ordine », con sede in Genova, assume nel Regno rischi di assicurazione senza aver costituita la speciale cauzione a garanzia degli assicurati prescritta dall'art. 33 della citata legge;

Considerato che sono riuscite vane le sollecitazioni rivolte alla Società medesima per un pronto adempimento della disposizione anzidetta e che, pertanto, deve provvedersi, a norma dell'art. 113 dell'accennato regolamento, a vietare alla « Cittadini dell'ordine » di assumere nuovi affari nel Regno;

Determina:

Art. 1.

Alla Società anonima italiana di assicurazioni contro furti con guardianaggio e contro incendi « Cittadini dell'ordine » con sede in Genova, è fatto divieto di assumere nel Regno nuovi rischi di assicurazione.

Art. 2.

E' fissato in sei mesi dalla data del presente decreto il periodo di tempo previsto dall'art. 115 del regolamento per l'esecuzione del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, per rimuovere da parte della Società anzidetta la causa che ha determinato il provvedimento di divieto o per porsi in liquidazione secondo le norme del Codice di commercio.

Trascorso tale termine senza che la « Cittadini dell'ordine » abbia provveduto al riguardo, la Società sarà messa in liquidazione a norma degli articoli 92, 96 e 104 del citato regolamento.

Roma, addì 5 marzo 1925.

Il Ministro: NAVA.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unica pubblicazione.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione:

Si notifica

che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	777490	Insolera Pasqua-Angelina fu Francesco, moglie di Polettini Leonardo, domiciliata a Palermo, vincolata . . . . . L.	108.50

Roma, 31 marzo 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso al posto di assistente alla cattedra di economia rurale, estimo e contabilità nel Regio istituto superiore agrario di Bologna.

Visto l'art. 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172, sull'ordinamento dell'istruzione superiore agraria di medicina veterinaria, il direttore mette a concorso fra laureati in scienze agrarie il posto di assistente alla cattedra di economia rurale, estimo e contabilità dell'Istituto di Bologna.

Il vincitore sarà assunto con l'annuo stipendio iniziale di L. 7000 oltre il supplemento (L. 500) di servizio attivo e l'indennità caro-viveri.

Il concorso, per esame e per titoli, è regolato dalle disposizioni dell'art. 36 suindicato e sarà chiuso il 20 giugno 1925, alle ore 18.

La domanda, da presentarsi entro questo termine al direttore dell'Istituto, deve essere corredata dai documenti di rito, debitamente legalizzati, e cioè:

1° Fede di nascita, da cui risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35° anno di età (il 40° se ex combattente) alla chiusura del concorso;

2° Certificati: penale, di cittadinanza italiana, di buona condotta, di sana costituzione fisica, di adempiuto obbligo di leva, e stato di famiglia (sono dispensati coloro che coprono posti di ruolo a servizio dello Stato);

3° Diploma di laurea e tabella dei voti ottenuti nei singoli esami;

4° Eventuali altri titoli e pubblicazioni;

5° Quietanza dell'ufficio del registro nel quale fu versata la tassa di L. 50 stabilita dal R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande, i concorrenti saranno avvisati della data dell'esame, che avrà luogo in Bologna presso l'Istituto superiore agrario.

Il vincitore del concorso dovrà assumere la carica entro otto giorni dalla comunicazione fattagli: non facendolo, sarà dichiarato dimissionario.

Bologna, 20 marzo 1925.

Il direttore: TODARO.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.